



PRECEDENZA

In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi precedono nel regno di Dio. - (Mt 21, 31)

E intanto i bambini hanno fame... E Katjerina Ivànovna cammina per la stanza, si torce le mani, e le spuntano delle macchie rosse sulle guance, cosa che accade sempre a chi ha quella malattia. 'Tu te ne stai qui da noi, fannullona - dice -, mangi e bevi, e ti godi un bel calduccio'. Ma che mangiare e bere, quando anche i bambini sono tre giorni che non vedono una crosta di pane? Io ero a letto... E sfido! ero ubriaco. A un tratto sento la mia Sònja che dice (e non è una ragazza che risponde sgarbatamente, e ha un visetto sempre palliduccio e magrolino)... dice: 'Come, Katjerina Ivànovna, dovrei andare a fare una cosa simile?' Darja Fràznovna, una donna malfamata, molto conosciuta dalla polizia, già tre volte era venuta a fare certe proposte per mezzo della padrona di casa: 'E che? - risponde Katjerina Ivànovna, canzonandola. - Che vuoi custodire? Quel gran tesoro?'. Ma non fategliene una colpa; egregio signore,

non fategliene una colpa! Ciò non fu detto coscientemente, ma coll'animo sconvolto, da una donna malata, fra i bambini che piangevano, che non avevano mangiato; fu detto per il bisogno di offendere, senza tener conto del vero significato delle parole... Poiché Katjerina Ivànovna è così di natura: appena i bambini si mettono a piangere, sia pure per fame, ella comincia immediatamente a batterli. E io vidi (saranno state le sei) Sònjechka alzarsi, indossare una mantiglia, mettersi un fazzoletto in capo e uscire di casa. Verso le nove era già tornata. Appena giunta, s'avvicinò a Katjerina Ivànovna e, senza dire nulla, pose sulla tavola, davanti a lei, trenta rubli d'argento. Lo fece senza pronunciare neppure una parola. Le avesse almeno gettato uno sguardo!... Prese il nostro grande scialle verde di drap de dame (abbiamo uno scialle di drap de dame, che serve per tutti noi), si coperse completamente la testa e il viso e si stese sul letto, con la faccia volta verso il muro. Ma le sue spallucce tremavano, tutto il suo corpo tremava... E io ero sul mio letto, come poco prima, nelle condizioni di prima... Allora, giovanotto, vidi Katjerina Ivànovna avvicinarsi al lettuccio di Sònjechka, senza dire una parola. Passò tutta la serata in ginocchio, ai suoi piedi. Le baciava i piedi, e non si volle alzare, e poi s'addormentarono tutte e due insieme, abbracciate... Tutt'e due... Tutt'e due... sissignore... e io... ero a letto, ubriaco...



Credi tu, vnaio, che questa tua bottiglia mi si sia convertita in dolcezza? Dolore, dolore, ho cercato nel fondo di essa, dolore e lacrime, e di questo ho goduto, questo ho trovato; ma ci compiangere Colui che tutti compiansi, Colui che tutto comprese; Egli è l'unico, ed Egli è anche il Giudice. Verrà in quel giorno e chiederà: 'Dov'è la figlia che si sacrificò a una matrigna malvagia e tistica, ai teneri figli altrui? Dov'è la figlia che ebbe pietà del proprio padre terreno, ubriacone e dissoluto, senza aver orrore della sua natura bestiale?'. E dirà: 'Vieni! Ti ho già perdonato una volta... Ti ho perdonato una volta... Ti saranno perdonati ora i tuoi peccati, che sono molti, perché tu molto amasti...'. E perdonerà la mia Sònja, la perdonerà, so fin da ora che perdonerà... L'ho sentito nel mio cuore poc'anzi, quando ero accanto a lei!... E tutti saranno da Lui giudicati e perdonati, i buoni e i cattivi, i saggi e i mansueti... E quando avrà finito di parlare a tutti, parlerà anche a noi: 'Avanzatevi, dirà, anche voi! Avanzatevi

ubriacconi, avanzatevi, uomini deboli, avanzatevi, viziosi! E noi tutti ci avanderemo, senza vergognarci e ci fermeremo davanti a Lui. Ed Egli dirà: 'Voi siete dei porci! Immagini, impronte di bestialità! Ma venite anche voi!' E diranno i saggi, diranno gli uomini assennati: 'Signore! perché accogli costoro?'. Ed Egli dirà: 'Perciò li accolgo, o saggi, perciò li accolgo, o uomini assennati,

perché neppur uno di essi s'è stimato degno di questo...'. E ci tenderà le sue braccia, e noi vi ci getteremo... e piangeremo... e comprenderemo tutto!... Allora comprenderemo tutto!... e tutti comprenderanno... anche Katjerina Ivànovna... anch'essa comprenderà.... Signore, venga il Regno tuo! (F. Dostoevskij, Delitto e Castigo)

Quanto è rischioso agire «per Dio» e non lasciarsi agire da Dio! In nome di Dio si possono perpetrare gli abomini peggiori, che vanno contro la dignità dell'uomo. E la storia - anche recente - è maestra di vita... Lo aveva ben capito Simone Weil: "In senso generale, «Per Dio» è una espressione scorretta. Dio non dev'essere messo al dativo. Non andare verso il prossimo per Dio, ma essere spinto da Dio verso il prossimo come la freccia è spinta dall'arciere verso il bersaglio".

State bene e ... buona ripresa,
diletti parrocchiani.

LA RICONCILIAZIONE

Il perdono è difficile: amare, scusare, ripartire con la persona che ci ha tradito, ferito, ingannato.

La confessione delle nostre debolezze, anche se avviene nel più grande segreto, non è mai facile. Ma una volta confidate le nostre fragilità, le nostre mancanze, Dio offre una mèta a ciascuno di noi. Dio ci chiede di confidargli le nostre paure, le nostre ansie, i nostri difetti, i nostri peccati e Lui ci consola e ci dà forza e coraggio. *Non ci giudica, non ci rimprovera!*

Il confessore si fa veicolo di Dio e prolunga il cammino salvifico iniziato da Gesù Cristo.

Confessarsi spesso è un'ottima pratica perché il sacramento di Penitenza, oltre a cancellare i peccati, dà le grazie opportune per evitarli in futuro.

Per accostarci bene alla confessione dobbiamo prima di tutto pregare con il cuore il Signore di darci **luce** per riconoscere i nostri peccati e **forza** per evitarli. Affinché questo sacramento dia buoni frutti occorre fare un esame di coscienza, ossia una ricerca dei peccati che si sono commessi, e un proponimento a non trasgredire più.

Quando andavo al catechismo (più di 60 anni fa) ricordo che i sacerdoti ci spronavano a fare, tutte le sere e prima di addormentarci, una riflessione sulle manchevolezze fatte durante la giornata.

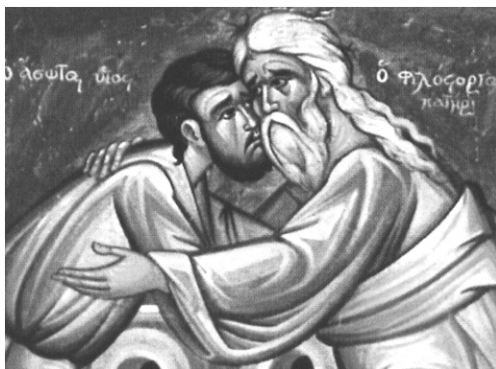
Infatti che senso ha chiedere perdono per qualcosa a cui non diamo significato? Come potremmo evitare di nuovo il comportamento sbagliato se non lo riconosciamo come tale?

Per me la riconciliazione dà all'anima aiuti opportuni per non ricadere nella colpa e ridona la pace alla coscienza.

Papa Francesco parlando della confessione ce la descrive dicendo che "non è una seduta in una sala di tortura, ma è una festa".

E' pertanto importante per il cristiano vivere con pienezza la Riconciliazione come un momento di festeggiamento, poiché è l'occasione in cui nuovamente rendiamo bianca la veste che ci è stata consegnata nel giorno del Battesimo, il momento in cui rendiamo più l u m i n o s a quella luce che si è accesa dentro di noi nel giorno in cui diventiamo figli di Dio.

Rosy L.



RICOMINCIARE DA BETLEMME

Le vacanze sono finite e, con tanta malinconia, ritroviamo i problemi di sempre. La spada del terrorismo aleggia sopra tutte le latitudini e si abbatte improvvisa con la cieca speranza di seminare morte. Si favoleggia che la guerra in corso abbia riferimenti con la Religione, ma la macabra scia che rilascia odora più di petrolio che di incenso. La verità è purtroppo assai diversa, perchè in effetti di guerra si tratta, ma contro la Religione. L'ateismo dilagante ha fatto breccia nei nostri cuori e vivere con coerenza la propria fede è divenuto problematico per eccesso di idolatria libertaria. Il Papa non perde occasione per dare alla fede una dimensione più vicina alla realtà determinatasi dalle apparenti sconfitte dei principi della dottrina cristiana. Egli chiama a raccolta anche i laici più intransigenti con la speranza di frenare la deriva individualista che sfascia le famiglie e alimenta la civiltà di morte, triste primato del nostro tempo. Quando si arriva ai bambini kamikaze ed alle bombe sugli ospedali, serve solo una mano del Signore. Relegare ad optional la sacralità della vita è un chiaro ritorno alla barbarie. Rivolgiamo lo sguardo al cielo sopra Betlemme con la speranza di ritrovare quella grande e luminosa stella orientata verso la Misericordia implorata dal successore di Pietro.

Mauro Bassani

VITE DI LUCE

Ciao a tutti e ben ritrovati!

I più fedeli ed attenti lettori del settimanale parrocchiale ricorderanno sicuramente la "rubrica" che abbiamo proposto lo scorso anno, dedicata alle Opere di Misericordia.

I più curiosi, da settimane, si staranno certamente chiedendo: "Cosa ci proporranno di gustoso quest'anno?".

Da una parte il Vangelo di fuoco di Gesù ci invita a convertirci ogni giorno e la Scrittura mette al centro del Pentateuco il richiamo alla santità per ogni uomo: "Siate santi, perché io, il Signore, Dio vostro, sono santo..." [Lv 19,2]. Un invito altissimo. Per tutti.

D'altro canto siamo consci dei pericoli che la progressiva secolarizzazione e scristianizzazione della nostra società comportano; la società è sempre più "fluida" e noi cristiani rischiamo ogni giorno di più di diluirci nella massa senza la forza di "essere sale" e di assuefarci, senza nemmeno renderci conto, al pensiero "del mondo". Il mondo è sempre più senza Dio; ma, come diceva un grande teologo del '900, "un mondo senza Dio non è contro Dio, è contro l'uomo".

Da questi pensieri l'idea della rubrica di quest'anno che non pretende di avere nulla di così originale o così nuovo, ma vuol "far giù la polvere ai tesori di casa" e far riscoprire alcune ricchezze della nostra storia bimillennaria: vite che fanno luce, le vite dei nostri santi!

Una piccola proposta di bellezza, con una piccola pretesa: essere stimolo per la nostra fede, invito alla speranza, richiamo alla carità.

E come non partire dall'appena proclamata Santa Madre Teresa? Settimana prossima il primo numero.

Buon anno pastorale a tutti, buon cammino verso la santità a ognuno!

La Redazione

SOLIDARIETÀ

Terremoto, raccolti 150 mila euro. L'11 settembre colletta in Diocesi.

Avviata su invito del cardinale Angelo Scola nelle ore immediatamente successive al terremoto che ha devastato un'ampia fascia territoriale del Centro Italia, tra Lazio e Marche, provocando quasi trecento morti e ingenti danni materiali, la raccolta fondi promossa dalla Caritas Ambrosiana a favore delle popolazioni colpite dalla calamità ammonta oggi a circa 150 mila euro.

È possibile fare subito donazioni on line con la carta di credito sul sito di Caritas ambrosiana: www.caritasambrosiana.it

C.C.P. n. 000013576228 intestato Caritas Ambrosiana Onlus - Via S. Bernardino 4 - 20122 Milano.

C/C presso il Credito Valtellinese, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus IBAN: IT17Y0521601631000000000578 - BIC BPCVIT2S

C/C presso la Banca Popolare di Milano, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus IBAN: IT51S0558401600000000064700

C/C presso Banca Prossima, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus IBAN: IT97Q0335901600100000000348

C/C presso Banca Popolare Etica, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus IBAN: IT86E0501801600000000101545

Causale offerta: "Terremoto centro Italia 2016"

Oppure puoi donare: - presso l'Ufficio Raccolta Fondi in Via S. Bernardino, 4 - Milano dal lunedì al giovedì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30 e il venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 con carta di credito telefonando al numero 02.76.037.324

Le offerte sono detraibili/deducibili fiscalmente.

Per qualsiasi informazione: offerte@caritasambrosiana.it

La Cei ha proposto a tutta la Chiesa italiana una colletta straordinaria. **IN DIOCESI LA COLLETTA SI TERRÀ DOMENICA 11 SETTEMBRE.**

La ricerca di volontari

Sempre su invito del cardinale Angelo Scola e in collaborazione con Caritas Italiana, Caritas Ambrosiana raccoglie anche le disponibilità dei volontari. Gli operatori e volontari saranno inviati in base anche alle indicazioni che verranno fornite dalle istituzioni.

raccolta donazioni a favore delle persone / famiglie terremotate : **parrocchia Cristo Re - Milano**

24.08.16

AMATRICIANA

**AIUTIAMO LE POPOLAZIONI DI AMATRICE
E DELLE ZONE COLPITE DAL SISMA.**

SABATO 17 settembre 2016
cena ... AMATRICIANA

a partire dalle ore 19,30 (cortile oratorio)
aperti fino alle 22,00

quanto raccolto
dalle donazioni per pasta amatriciana
(detratte le spese)
verrà devoluto alle popolazioni colpite dal terremoto
(tramite l'Arcidiocesi di Milano)

Arcidiocesi di Milano - IBAN: IT 22 I 0521601631000000071601 - Causale: Colletta terremoto Centro Italia

"Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,40)

AWISI

DOMENICA 11 SETTEMBRE - 2ª dopo il Martirio di Giovanni B.
- A tutte le messe: raccolta pro Terremotati delle Marche e del Lazio

GIOVEDÌ 15 SETTEMBRE
- 20.45: Consiglio Pastorale

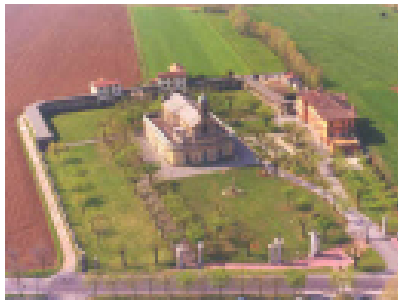
DOMENICA 18 SETTEMBRE - 3ª dopo il Martirio di Giovanni B.
- 11.30: Messa e processione della Madonna di Cocharcas
- 17.00: Pellegrinaggio Giubilare Decanale

Domenica pomeriggio 18 settembre 2016
La Parrocchia di CRISTO RE
e tutte Parrocchie del DECANATO DI TURRO
propongono il

PELLEGRINAGGIO GIUBILARE

al Santuario della MADONNA DEI CAMPI
STEZZANO (Bg)

Chiesa Giubilare nell'Anno Santo della Misericordia



PROGRAMMA:

- ORE 17.00 : Partenza da VIALE MONZA 335 (Pane Quotidiano)
- ORE 18.30: Ritrovo di tutti i pellegrini e ingresso x la Porta Santa
- A seguire: Preghiera e Sacramento della Riconciliazione (tutti i sacerdoti sono disponibili)
- ORE 19.30: S. Messa
- Ore 20.30: Partenza e rientro a Milano

ISCRIZIONI: presso la parrocchia di Cristo Re (Padri e segreteria) entro il 15/09/2016.

NB: Si accettano prenotazioni fino ad esaurimento posti, n. 50

COSTO: • 12,00 a persona

parrocchia cristo re

festa !!!

(anche domenica 18 settembre)



venerdì **23** settembre
sabato **24 settembre**
domenica **25** settembre

INGRESSO - via Sant'Uguccione 25



CHE BELLO! CHE SCELGO?

(storie di fede, itinerari di catechesi, per piccoli & famiglie)

Siamo a settembre ... si riparte anche con la catechesi (che non è più la stessa, quindi occorre aggiornarsi).

Lo scriviamo qui ancora: la diocesi di Milano da qualche anno ha deciso di avviare il cammino catecumenale già dalla II elementare (per concludere poi in I media ... di seguito c'è il post-cresima). Anche da noi, in parrocchia, si segue questo schema.

In maggio abbiamo cercato di contattare (non siamo riusciti a raggiungere tutti) i genitori dei ragazzi che iniziano scolasticamente proprio adesso la II elementare. A loro che sono all'inizio, che visiteremo, che incontreremo, ... il nostro primo abbraccio "catechistico".

Prosegue così, in forma ormai nuova, il percorso dei ragazzi di III e IV elementare (questi ultimi riceveranno il bellissimo dono della comunione di Gesù il prossimo 25 aprile 2017) che, chi ci sta dentro lo capisce bene, non comporta tanto lavoro ma una abbondante dose di testimonianza da parte dei "grandi".

I gruppi di V elementare e di I media (rimasti al precedente percorso catechistico non per colpa loro, evidente) hanno anch'essi avuto la "convocazione" (in parrocchia ci sono ancora alcune lettere in spedizione, se qualcuno non l'ha trovata nella posta ... passi qui a ritirarla).

Ora, si tratta di decidere: SCEGLI (il) BENE! (questo è pure il tema dell'anno pastorale 2016-2017).

Scegliere è possibile. Si può fare anche altro. Se però scelta si fa ...

"Quest'anno - scrive don Samuele Marelli, responsabile della pastorale per le giovani generazioni della diocesi di Milano - ci piacerebbe dire con forza ai ragazzi che diventare grandi è bello, non perchè si può fare quello che si vuole, ma perchè si può scegliere il Bene." Lavoro paziente, educativo, di chi ha a cuore la persona, le persone, che Dio affida alle nostre cure.

Con la nuova proposta catechetica di far "lavorare" insieme genitori e figli (la preziosa testimonianza dei genitori è unica, nessuno può sostituirvi) vi trovate coinvolti nel percorrere insieme ai vostri figli le possibilità della fede. Avete certo riscoperto che non è niente di più che essere genitori. Ci sono anche i catechisti che stimolano questa proposta condivisa rivolta ai vostri figli. Tutta la comunità (in forma positiva e a volte anche negativa, non nascondiamocelo) dovrebbe sollecitare questo percorso verso il Bene, il Meglio, del nostro esistere.

Ora tocca ancora voi decidere: farete questo cammino con i vostri figli?

SCEGLIETE (il) BENE.

Gianmaria scj

